

Sembrava soltanto una boutade, quella di Davide Leccese, che in un commento al mio post sull'imminente fine della Provincia aveva proposto provocatoriamente di abolire piuttosto le Regioni: "resto dell'idea – paradossale quanto volete – che non si dovevano abolire le Province ma le Regioni – aveva scritto l'ex preside del Lanza -. Paradosso, dicevo. La Puglia, in particolare, per tanto tempo era definita da "Le Puglie"; denominazione al plurale che di fatto confermava la natura disomogenea del territorio, sia dal punto di vista storico che culturale ed economico. Abolite le Province vi immaginate l'attribuzione dei suoi poteri o al Comune capoluogo (Foggia) e a tutti gli altri comuni, nella parcellizzazione delle logiche e delle decisioni, o alla Regione Puglia che, da quando è nata, si è sempre distinta per sguardo obliquo, tutto incentrato sul capoluogo di regione?"
Ho chiesto un parere sulla "provocazione" di Davide Leccese ad un po' di amici, e ne è venuto fuori un dibattito intenso, ricco di spunti di riflessione, che mi piace condividere con i lettori di Lettere Meridiane. Ecco gli interventi, in ordine cronologico. Da segnalare quello del sindaco di Manfredonia, Angelo Riccardi, che è un personaggio che conosce molto bene la tematica, essendo un primo cittadino ed essendo stato, in passato, amministratore regionale e provinciale.

Raffaele de Seneen
L'idea va coltivata positivamente. Per anni, nonostante la Costituzione le prevedesse, abbiamo fatto a meno delle Regioni. Oggi, queste, sono all'indice per sprechi e personale politico spregiudicato. Riaccorpiamo Province, eliminiamo quelle

sorte solo per interessi elettoralistici e per piazzare politici trombati. Ci sono Province che hanno meno abitanti della città di Foggia. Il Consiglio sia formato dai Sindaci del territorio, si risparmiano altri soldi.
Manrico Trovatore
È anche la proposta della Società Geografica Italiana: abolire le Regioni e lasciare 38 Province (Foggia andrebbe con il Molise, come proposto dall'ingegner Amodeo). Ma sarà difficile, specie in tempi di ubriacatura federalista. Spero piuttosto che le Province vengano abolite del tutto, e che non ne resti lo sghembo moncherino annunciato.
Savino Russo
Vanno abolite le province pure secondo me e la sola ipotesi di un'unione al Molise mi fa rizzare i capelli in testa: stiamo già combinati male di nostro, immaginarsi se ci unissimo ad un altro Subappennino… Circa le Regioni: è forte la tentazione di farne tanti staterelli (e pensiamo al progetto del Grande Nord) con tanti satrapi a capo. Il problema è quello di dare autonomia ma nel quadro degli interessi (e dei conti) dello Stato che è uno e non può essere considerato solo la sommatoria dei particulari.
Anna Maria Zampino
…e secondo te sarà bello che un abitante di Vieste o di Celle dovrà andare a bari per espletare pratiche che oggi avvia e risolve a foggia? questo per limitarsi alla sola nostra zona!
Girolamo Arciuolo
ma le "pratiche" nei paesi moderni si fanno via web, stando a casa.
Michele Lauriola
Con la tecnologia, oramai ad uno stadio elevatissimo, nulla risulterà impossibile. Intanto, grazie alla tecnologia, abbiamo ascoltato e letto il programma del nuovo governo letto in Parlamento. Mi riporto a questo programma per dire che poi parlare di abolizione delle Province o delle Regioni è anacronistico.
Mario Pierrotti
Agli abitanti paesi moderni. Stop. Qui Mario Pierrotti dalla terra. Stop. Specificate.stop. Uso tecnologia. Stop. Qui molti enti pubblici. Stop. Non usano posta certificata. Stop. Anche se obbligatoria per legge. Stop. Ma di cosa parlate stop.

Girolamo Arciuolo
io non ho
intenzione di pagare stipendi inutili perché qualcuno non vuole adeguarsi ai tempi. stop. e mi impegnerò perché ciò non accada. stop
Mario Pierrotti
Ti impegnerai
come…. Vorrei impegnarmi anch'io
Girolamo Arciuolo
Io voglio spendere
poche risorse pubbliche per persone in condizione di disagio, anziani poveri, portatori malati, istruzione, ricerca, servizi a imprese, innovazione, cultura, qualità della vita. stop
Mario Pierrotti
Siamo d'accordo…
Ma non mi dici come. Ci ribelliamo… Protestiamo… Scendiamo in piazza… Prendiamo i forconi? È solo una domanda .
Girolamo Arciuolo
Parlare di cose
concrete. Operare in maniera conseguente. Copiare gli altri paesi europei. Superare la cultura formalistica che abbiamo soprattutto al sud. I forconi contro la democrazia stupida e formalistica? sarebbe una buona idea. Chiedo scusa, non contro la "democrazia", ma contro la burocrazia stupida e formalistica …"
Mario Pierrotti
Quindi bisogna
andare oltre la politica…. Gli stipendi inutili che paghiamo sono indirizzati anche ad una struttura gestionale che non risponde ai canoni che chiedi e che chiediamo.. Il problema e' molto ampio….
Girolamo Arciuolo
Per andare al tema
proposto da Geppe, io sono per il sistema francese, semmai fortemente aggiornato. La prima cosa importante sarebbe quella di limitare le conseguenze negative del sistema delle autonomie: l'azione di governo non deve essere bloccata dai "territori". Bisogna quindi ricostruire la "coesione territoriale" che è a ben vedere anche "coesione sociale". L'azione amministrativa, inoltre, deve essere rapida. Chi ha bisogno di un servizio non può attendere i tempi lunghi della burocrazia irretita da una cattiva cultura giuridica di impronta tutta formalistica.vanno

responsabilizzati i cittadini utenti nel senso che devono letteralmente scattare le manette in caso di comportamenti truffaldini nei confronti di ciò che è pubblico. Deve essere annichilito l'atteggiamento diffuso per il quale "i beni comuni sono beni di nessuno".
L'ente Provincia
potrebbe essere fortemente virato in strumenti di studio e ricerca dei sistemi economico-produttivi, socio-culturali e paesistico- ambientali, per promuovere azioni di governo integrate tra comuni appartenenti ad aree omogenee.
Anna Maria Zampino
Certo le pratiche
si fanno via web? infatti c'è una marea di pensionati e vecchiettini che usano il pc al posto della scolapasta!
Girolamo Arciuolo
Ci sono però figli,
nipoti, patronati, associazioni … È come sostenere che siccome la vecchina non guida l'auto, l'ufficio provinciale dovrebbe essere posto nel quartiere del paesino in cui vive la vecchina. E in effetti, grazie alle tecnologie l'ufficio pubblico entra in casa … Una soluzione più conveniente proprio per la vecchina non la conosco, salvo a non voler ipotizzare un servizio di taxi a spese dello Stato …
Manrico Trovatore
Carissimi, scusate
ma mi pare che si stia discutendo del nulla. L'abolizione delle Province non comporterà né il beneficio di tagliare posti e stipendi pubblici improduttivi, né il danno di avere uffici più lontani. Fermo restando che la Pubblica Amministrazione "no-paper" è una prospettiva irrinunciabile, le competenze della Provincia (che so, la manutenzione delle strade provinciali) saranno semplicemente trasferite, ed i dipendenti che vi lavorano passerannno sotto un'altra giurisdizione amministrativa. In prospettiva avremo certamente (ma mi pare fenomeno già in corso) uno snellimento dei ranghi con blocco del turnover. Nell'immediato risparmieremmo "solo" i soldi necessari all'Ente per la propria conservazione: la parte politica ed elettorale, un certo numero di alti burocrati pagati in modo assurdo (centosessantamila euro lordi l'anno pagati ai centotré segretari generali, per esempio). Credo che per i cittadini non solo non ci sarebbero disagi, ma potrebbe addirittura registrarsi un beneficio, in termini di semplificazione dei passaggi (ci credo poco, perché la burocrazia è "un problema per ogni soluzione"). Il vero problema, però, è l'argine alla moltiplicazione dei centri di spesa, che

sono l'indesiderata conseguenza del nostro sistema delle autonomie e del "polidecisionismo" italiano. In questo senso l'abolizione delle Province è molto meno efficace di quello che sarebbe un serio discorso sulle Regioni.
Girolamo Arciuolo
Condivido.
Soprattutto il passaggio relativo agli esiti indesiderati del sistema delle autonomie. Una cattiva cultura giuridica tutta incentrata su un oltretutto cattivo "formalismo" ben poco giuridico, ne è forse uno degli elementi connotativi. Il formalismo scadente che impregna molta parte dell'operato della pa è congeniale a una cultura diffusa della "irresponsabilità". Definire la regola del caso concreto è altro dal dire questa è la legge. Il polidecisionismo è un aspetto della medesima questione, della tendenza, cioè, a non assumersi responsabilità di ordine decisorio.
Anna Maria Zampino
L'abolizione delle Province è una vexata quaestio che riappare ormai ciclicamente ed altrettanto ciclicamente viene abbandonata per cui nulla di nuovo sotto il sole!
Attilio Inserra
E' necessario che venga realizzato un federalismo "serio". Ormai non c'è più bisogno di "filtri" quali le province e le regioni. Un filo diretto tra stato centrale e comuni (di qualsiasi entità) darebbe un bel colpo alla lentocrazia presente ovunque. Ed altri soldini si risparmierebbero oltre a quelli dei 103 segretari generali. Ma poi che fà un segretario provinciale/regionale?
Angelo Riccardi
Sulla questione mi sono espresso in tempi non sospetti, anche pubblicamente, alla presenza di autorevoli interlocutori politici, ad iniziare dal Sindaco Michele Emiliano. Questo uno degli ultimi miei post sull'argomento:
"Mentre c'è chi esprime invidia verso coloro i quali stanno eliminando le Province, definendole come "enti fatti di chiacchiere e di spreco", sono sempre più convinto che questa definizione e queste misure drastiche andrebbero prese nei confronti delle Regioni. Carrozzoni senza alcun legame vero con il territorio. "Luoghi in cui si sovrappongono e si moltiplicano i poteri, le prerogative e le competenze", "luoghi che rispondono con una scarsissima qualità di governo alle poche prerogative che hanno, dovrebbero fare poco e lo fanno

molto male", come invece qualcuno dice, a sproposito, delle Province.
L'esempio ce
l'abbiamo in casa nostra e basta solo volgere lo sguardo alla Regione Puglia per domandarsi quale utilità ne ricavino i cittadini e quanto potremmo risparmiare chiudendola".
Girolamo Arciuolo
L'idea non sarà
alla moda, caro Angelo, ma non per questo strampalata.
Michele Lauriola
I termini della
questione non si dovrebbero porre sul ruolo politico che l'Ente Regione o Provincia esercitano sui territori ma sulla rappresentanza geopolitica, a mio modesto parere. Per quelle che sono le peculiarità intrinseche ed estrinseche dei territori, una dimensione ragionevole per la rappresentanza non dovrebbe essere inferiore a quella di una Regione. Negli ultimi tempi, infatti, si parla di macro regioni (quella del Nord, quella del Centro e quella del Sud).

Facebook Comments

Potrebbe interessarti anche:

- 

Trasversalismo che funziona: ecco il Comitato Vola Gino Lisa

- 

Ultimi, ma non ci arrendiamo: i renziani di Capitanata lanciano la riscossa

- 

  Lauriola: “Ha vinto la società civile”

- 

  Sandro Stallone: il sottosviluppo è colpa anche della società civile

Clicca sul pulsante per scaricare l'articolo in Pdf

Hits: 32